

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1197.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

Ormai l'Assemblea di Versailles è giunta al termine de' suoi lavori, dopo aver ultimata la discussione del bilancio, e dopo aver approvato un credito supplementario di 300,000 franchi per gli emigrati politici.

È degna di nota quest'ultima deliberazione nelle presenti strettezze dell'era francese. La Francia si è sempre addimistrata generosa verso gli emigrati di tutti i paesi, i quali vi hanno fin da epoche lontane trovato accoglienza, soccorsi e protezione, laddove non sempre fu corrisposta dai medesimi di rispetto e di gratitudine.

Dalle notizie dei giornali pare che le sinistre sieno intenzionate di approfittare di questi tre mesi di vacanze per promuovere una grande agitazione nel senso dello scioglimento dell'Assemblea e dello scrutinio di lista per le nuove elezioni.

Noi crediamo che il ministero Buffet non si lascerà sopraffare dalle mene illegali dei partiti, e che l'Assemblea riprendendo in novembre le sue sedute potrà decidere con calma sull'epoca dello scioglimento, e far precedere alle elezioni generali la votazione delle leggi più importanti e necessarie all'andamento degli affari.

FATTI DELL'ERZEGOVINA

Vi è una grande analogia, per ciò che si riferisce alle informazioni, tra la guerra civile che insanguina la penisola iberica, e i fatti che si vanno sviluppando da qualche settimana nell'Erzegovina.

Quelle informazioni peccano di una manifesta contraddittorietà. Mentre da Vienna e da Costantinopoli si attribuiscono tutti i vantaggi alle truppe turche, e si cerca nel tempo stesso di attenuare l'importanza dell'insurrezione, le notizie che vengono dalla Dalmazia sono alquanto più allarmanti, e ci dipingono gli insorti sempre vittoriosi ed animati dalle migliori speranze.

Però il Nazionale di Zara, in data 28 luglio u. s. conferma che negli ultimi scontri gli insorti hanno avuto la peggio, e si spiega perchè le autorità austriache al confine non si conservano perfettamente neutrali.

Frattanto continuano ad istituirsi su vasta scala i comitati per raccogliere obblazioni a favore degli insorti, e il Nazionale annovera i comitati di Makarska, Gorica, Gelsa, Selca, For' Opus.

Noi non osiamo prevedere se l'insurrezione sarà schiacciata in tempo dalle truppe turche, primachè l'incendio dall'Erzegovina si estenda ai paesi limitrofi, e precipiti la catastrofe dell'Impero Ottomano. È certo però che quand'anche il governo di Costantinopoli riuscisse pel momento ad ottenere questo risultato, esso non impedirà che presto o tardi avvenga lo scoppio.

ANCORA DEL DAZIO CONSUMO

Nel nostro articolo di ieri sul Dazio consumo facevamo presentare che le maggiori difficoltà per l'esazione del Dazio stesso e per l'applicazione di questa imposta con minor danno dei contribuenti, non si farebbero sentire nei comuni murati, e che tali

difficoltà sorgerebbero invece grandissime per ciò che riguarda i comuni aperti.

Di questa condizione di cose si occupa con molto senno, e con molta cognizione di causa il senatore Lauzi nella seguente lettera, che crediamo utile riportare, al sig. direttore dell'Opinione:

Reg. sig. Direttore dell'Opinione:

In questi giorni la pubblica opinione e per essa la stampa periodica, molto si occupa delle questioni nascenti dalle recenti misure prese dal ministero delle finanze relativamente al dazio consumo.

Le grandi città non mancano di mezzi per esporre le loro osservazioni, ma, e per i poveri comuni campestri chi parla?

Più volte nel Senato io alzai la mia debole voce in favore dei piccoli comuni, ed ora, nelle attuali circostanze, se il Senato fosse aperto, vi presenterei le mie rispettose osservazioni; ma l'aula senatoria è chiusa; vuole Ella, gentilissimo signor Direttore, permettere che io parli per mezzo del suo accreditato giornale? Lo suppongo e vengo all'argomento.

Ai comuni aperti sventuratamente non è concesso l'abbonamento diretto col governo; lo sarebbe se i comuni si unissero in consorzio coi comuni finiti.

Ma ciò difficilmente avviene: un paesello che conta un certo numero di esercenti è circondato da piccoli comuni che ne hanno o punti o pochi.

Per la qual cosa il consorzio porterebbe la conseguenza che gli esercizi del comune principale pagherebbero anche per i comuni minori; perciò questi

consorzi non si fanno, e sarebbe d'altrove difficilissimo il combinarli prima della data fatale dell'8 agosto prossimo venturo.

Che avviene adunque? Avviene che la riscossione del dazio consumo dei comuni aperti viene data in appalto dalle regie finanze; e con tale metodo si è creata nuovamente una classe di pubblicani non meno pernicioso della antica.

Il dazio consumo si appalta e non già comune per comune, ma a masse di 30, 40, 50 comuni più o meno disaggregati, e si appalta per una corrisposta unica e complessiva, dimodochè i singoli comuni ignorano la quota loro attribuita, e non possono controllare l'operato dell'appaltatore.

Non basta; l'appaltatore fa il suo comodo come le regie finanze, e a sua volta subappalta il dazio consumo dei singoli comuni, ed assicuratosi così un certo guadagno lascia che i subappaltatori se ne rivalgano, e facciano anche lucro sugli esercenti.

L'esercente poi non può assolutamente assoggettarsi alle cautele di esercizio così rigidamente prescritte dai regolamenti, particolarmente per la circostanza che nelle campagne i negozi sono strettamente legati coll'abitazione, e coll'esercizio dell'agricoltura, motivi per cui sarebbe impossibile farne la voluta separazione.

Dunque per forza gli esercenti devono fare abbonamento col subappaltatore.

Il subappaltatore poi è mascherato da commesso, ed è spesso uno dei più grossi esercenti, che per conseguenza fa pagare agli altri anche la propria

quota; e tutto per la ragione qui indicata, che coll'appalto di vari comuni in massa gli esercenti non hanno criteri, per controllare le pretese del subappaltatore.

Finalmente i Comuni per la stessa mancanza di ogni criterio sovraimponevano quel tanto per cento che la legge consente, ignorano la somma che ne percepiranno, che rimane, per così dire in arbitrio dell'appaltatore, e viene poi dal medesimo diminuita dei tre quarti o quattro quinti a titolo di spese di esazione, mancando anche in queste il necessario controllo.

Questa è la veridica e dolorosa storia del dazio consumo nei comuni aperti e campestri; appaltatori che lucrano, subappaltatori che lucrano, comuni che poco o nulla ritraggono dalla sovrimposta, e i poveri contribuenti che pagano per tutti.

Creda ella, sig. Direttore, che tale stato di cose debba continuare?

Io credo, e V. S. crederà con me, che dall'illustre ministro delle finanze queste cose siano ignorate, e sarà ventura se queste poche righe lo possono mettere sull'avviso, e che il medesimo nell'alto suo senno voglia trovare il rimedio a tali calamità.

Io per la mia parte non presumo dare consigli; pure alcune cose mi permetto di accennare che, parmi, gioverebbe allo intento.

1. Che per legge (potrebbe ottenersi in novembre) si ammettessero ad abbonamento diretto col governo quei comuni aperti che contassero una popolazione, per esempio di 1500 abitanti, o avessero almeno un certo numero di esercenti, per esempio di dodici.

posto di maestro rimasto vacante nel comune di X nella Valtellina. Non potendo egli dimenticare il suo primo amore cerca distrazioni, nelle distrazioni gli amici e cogli amici commette dei disordini; ma ben presto si ravvede e ne fa solenne ammenda.

E qui l'autore con quella sua partecolare facondia, con quella erudizione di cui va fornito, con un linguaggio del cuore ci vien fuori gradatamente con un seguito di giuste e convincenti considerazioni da persuadere il traviatello a non ricadere mai più.

Il Carletti, confinato in deserte montagne fra sassi e piante non può dimenticare la diletta sua Milano.

A nessuno è dato sentire tutta la potenza del dispiacere come ad uno che si allontani dalla città natia costretto dal proprio destino; allora diviene più bella, più gentile, più desiderabile. Quei luoghi, quelle persone, la casa, l'orticello, le tenere rimembranze sono sempre il sogno dorato del nostro pensiero. Quelle incancellabili memorie stanno legate alla prima vita, nella quale le dolci speranze, la fede pura, i proponimenti generosi, le vagheggiate delizie formano il pascolo della mente e del cuore. Per questo l'esule si sente, dirò così, il cuore vuoto, l'anima inaridita; per questo la sua vita scorre mesta ed infelice.

Che far dovea dunque questo essere disgraziato venduto a due lire al giorno (vituperio di certi Comuni) ad in-

segnare in una scuola elementare di rozzi contadini? Diventare poeta! Scrivere delle tragedie come per esempio Luchino Visconti...! ma a non tutti sorride la Musa. E poi vi sono ancora certuni che disprezzano per sistema, altri che applaudono dormendo, come nell'Accademia presieduta dal marchese Colombi.

Dopo molti tentennamenti quel povero maestro cerca dimenticare il famoso bacio, causa di tanta sua infelicità, trasmesso col mezzetto degli elioropi alla contessa Savina Brignano, e un bel giorno, domanda ed ottiene, la bionda ed avvenente figlia del signor Nicola Bruni, possidente di quel comune di X. Ed ecco formata la famiglia, ecco reso felice quell'uomo che prima trovavasi solo abbandonato, senz'comforti. Occorreva però trovare una moglie come Agata, con tante belle virtù per renderlo veramente contento. Oh! quante ne occorrerebbero di quelle Agate!

Qui abbiamo una scena familiare continua, un argomento liscio, ma svolto felicemente dal Caccianiga, malgrado la ripetizione di mille, ma sempre belli esempi; la citazione di molti paragoni, l'uso replicato di sillessi, riesce sempre nuovo, sempre bello, sempre interessante.

Il Carletti ha una figlia che è destinata a sposare il figlio della contessa Savina, ormai rimasta vedova del conte di Montegaldo. Per cui quello che esser dovea suo figlio divenne invece

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA

di ANTONIO CACCIANIGA (1)

(Milano, Fratelli Treves, 1875)

È cosa veramente bella e consolante il poter annoverare in Italia degli uomini generosi e sapienti, che consacrati all'amore del buono e del vero ogni dì ci offrono e splendidi ritrovati ed utili lavori di letteratura, dettati con facile penna, con grazia e piacevolezza. Sarebbe un bene per la società che certi libri non si stampassero, ma quando contengono insegnamenti proficui come sono sempre quelli che vengono frequentemente offerti dal bellissimo ingegno di Antonio Caccianiga, allora sono un vero beneficio, ed è desiderabile anzi che questi possano supplire i molti altri che tendono alla corruzione anzi che alla rettitudine.

Antonio Caccianiga per la bontà de' suoi libri che manda alle stampe è degno di

(1) Da moltissimi giorni abbiamo ricevuto questo scritto, che imprevedute circostanze ci hanno impedito, malgrado il nostro desiderio, di pubblicare prima d'ora.

(La Redazione)

essere annoverato fra gli uomini benemeriti del proprio paese, perchè quei suoi volumi sono ricchi di massime istruttive e di esempi morali, che lasciano nel cuore di chi li legge un sentimento di conforto, di pace severa, un eccitamento alla virtù ed all'onore.

Non è soltanto nella Vita Campestre, nelle Cronache del Villaggio nei Ricordi d'un Eremita e in qualche altra sua opera, che noi troviamo queste prerogative, ma benanco ne' suoi romanzi: nel Proscritto e nel Bacio della Contessa Savina, uscito ultimamente in luce per cura dell'editore Treves di Milano.

Il Cantù ha detto: «un romanzo si legge, non si studia, è ciambella da te cornia, anzichè pasto di tutti i giorni, si bada all'intreccio più che all'intenzione.» Ed in fatti così è nella maggior parte dei romanzi che giornalmente si divulgano; la morale e l'ultima a cui si pensa, basta ne vadino venduti un gran numero e si possa, se anche non occorre, farne una seconda edizione, ecco ciò che preme. Nè tampoco si bada se questi romanzi possano riuscire proficui o nocivi alla gioventù, che troppo perdutoamente si abbandona in questa torbida onda di corruttrici letture.

Ma non così la pensa il Caccianiga. Egli vuole anche nei romanzi istruire ed educare; egli vuole anche con quest'ultimo suo libro, far sfuggire (sono sue parole) a quei sottili prestigi che affascinano l'incauta gioventù con allucinazioni che

sembrano inoffensive, ma talvolta esercitano una fatale influenza su tutta la vita.

Se questo scopo lo raggiunge il Caccianiga nel Dolce far niente (altro suo pregiato racconto) non meno tende a raggiungerlo nel Bacio della Contessa Savina.

Io certo non sono tale da decidere e discutere sui meriti della lingua; tutti sanno cosa scrisse quest'uomo e quanti valenti bibliografi lodarono le sue opere. Per noi basta il rilevare che anche questo suo racconto non è ispirato da quei principii fatali della scuola oltramontana, ma è eminentemente morale ed italiano.

Nel Bacio della Contessa Savina non troviamo né suicidi (che in oggi pur troppo sono all'ordine del giorno) né rapimenti, né fughe, né massacri, che indispensabilmente si trovano nei romanzi francesi: qui abbiamo una pura storia d'un povero giovane, che rimasto orfano è accolto ed assistito nelle sue bisogne da un suo zio. Luogo del l'azione Milano e suoi dintorni.

Danieli Carletti, l'eroe del racconto, studia nella sua cameretta, tutta piena delle più dolci rimembranze e s'innamora: cosa naturale dei giovani cuori; ma l'oggetto de' suoi pensieri è troppo alto per lui ancora troppo basso. Ottenuta la patente di maestro elementare, lo zio canonico, che conosce l'arcano, con persuasive riflessioni lo consiglia ad abbandonare Milano, ed accettare il

2. Subordinamento, che degli appalti complessivi, poi che fossero deliberati, se ne distribuisse l'importo sui singoli comuni dandone ai medesimi comunicazione.

3. Che il subappaltatore o commesso sia fatto conoscere al governo e alle singole amministrazioni.

Che nè subappaltatore nè commesso possa essere in nessun comune chiunque tenga nel comune medesimo un esercizio soggetto a dazio consumo.

Signor direttore, ho ristretto al possibile il mio dire e nullameno ho forse abusato della di Lei bontà. Voglia V. S. accettare le mie scuse e i miei ringraziamenti.

Roma, 28 luglio 1875.

Suo devotiss.
GIOVANNI LAURI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il generale Villani è partito ieri per Viterbo, dove va a prendere il comando del campo formatosi presso quella città. Vi si riuniranno il 40., il 51. ed il 60. fanteria, due squadroni e una batteria. Le manovre di primo e secondo grado continueranno fino al giorno 20 e da quel giorno fino alla fine del campo si eseguiranno manovre tattiche di terzo grado.

FIRENZE, 3. — Leggiamo nella *Nazione*:

A causa della gran pioggia che cade due sere or sono fra la città d'Arezzo e la Stazione di Frassineto, si guastò in vari punti la strada ferrata, più specialmente all'89. chilometro, tanto che il treno diretto proveniente ieri mattina da Roma dovè fare trasbordo, e giunse a Firenze in ritardo di un'ora.

FERRARA, 3. — L'altra sera dopo breve malattia cessava di vivere l'avvocato Carlo Mazzucchi ex deputato del nostro 2. collegio. (G. di Ferrara)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Pays*, mettendo in rilievo i lamenti dei giornali legittimisti pel contegno del governo francese a favore del re Alfonso, dice:

« Non si può toccare un capello di Don Carlos senza che l'Union vada sulle furie. Siete voi spagnuoli o siete francesi? »

GERMANIA, 1. — Si legge nella *Berliner Borsen Zeitung*:

Il suo genero. Le due famiglie si riuniscono, si amano, si convengono: vero quadro finale della famiglia descritta da Leopoldo Marencò.

Questo press'a poco è concisamente il fatto sul quale e pel quale quel nohile ingegnere di Caccianiga ci ha regalato un bel volume di 360 pagine.

Un mio amico, letto ch'ebbe questo libro, dicevami di averlo trovato da principio prolisso, ma quando arrivò all'ultima pagina dovette mutar consiglio, dichiarando che da quel libro, ch'egli riguardava a somiglianza di carissimo amico, si era distaccato con vivo dispiacere.

Taluno osserverà eziandio che troppa parte fa prender nel racconto ad un cane che il Carletti incontra per via nel suo primo viaggio e che battezza col nome di Bittò, dal luogo dove lo rinvenne. Per me, lo confesso, avvezzo a vedere la intelligenza e le bravure del mio cane barbone Febo, non trovo nulla di straordinario.

Il Caccianiga ha fatto bene di non chiamare romanzo il suo libro: non è in fatti un romanzo, ma direi quasi un trattato, una raccolta di doveri coniugali, di affezioni famigliari; spoglio d'ogni frase che fonder possa i ricordi sentimenti, per cui la fanciulla più innocente potrebbe leggerlo e far selo suo manuale. Questi e non altri esser dovrebbero i libri permessi a coloro che sono destinati alle delizie d'una esemplare famiglia.

Altro merito si riscontra in questo libro. Senza enfatiche declamazioni,

Alcuni fogli italiani hanno espresso l'opinione che l'imperatore Guglielmo poteva fare la sua visita al re Vittorio Emanuele in Italia entro 6 settimane e che verso i primi dell'entrante mese egli sarebbe in Italia.

Questa supposizione è infondata. Il viaggio dell'imperatore, ove esso abbia luogo, non succederà che verso il fine di settembre, o in principio di ottobre. La partenza avrebbe luogo da Baden Baden, dove l'imperatore suole festeggiare l'anniversario della nascita di sua moglie. Dopo le grandi manovre in Slesia, le quali costano anche all'imperatore qualche strapazzo, avrà luogo un consulto medico.

Da esso dipende l'esecuzione del progettato viaggio.

La *Kölnische Zeitung*, in un articolo intitolato: « Le tradizioni clericali nella nobiltà cattolica alemanna », dice che è una cosa generalmente nota, che tanto l'alta, quanto la bassa aristocrazia di confessione cattolica in tutta la Germania è la più forte e fervida alleata dell'ultramontanismo, ed esercita un grande influsso sul popolo in senso clericale.

SPAGNA, 4. — Un dispaccio da Hendaye, fa osservare che la città della Seo d'Urgel non fu presa da Martinez Campos, per la ragione che, a motivo del suo cattivo stato, non fu difesa.

Il dispaccio rammenta che le truppe di Napoleone non poterono prendere la città della. Nel 1822 cedette, dopo nove mesi di assedio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

R. decreto 15 luglio, che istituisce in Treviso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere di arte di quella provincia.

R. decreto 15 luglio, che istituisce un'altra Commissione analoga alla precedente in Novara per la provincia di questo nome.

R. decreto 5 luglio, che approva le annesse tabelle, concernenti:

a) La sede e la circoscrizione dei magazzini di deposito dei tabacchi nelle isole della Sicilia;

b) La sede ed il territorio dei magazzini di vendita in dette isole;

c) Il ruolo degli impiegati dei magazzini di deposito, colla indicazione delle classi e degli stipendi.

come parimenti fece nei modesti *Ricordi d'un Eremita*, l'autore tocca molti vitali argomenti che sarebbe troppo lungo l'enumerare. E fra gli altri ci parla con ragioni le più logiche del quello, di questo assassinio premeditato, parla della gelosia e de' suoi effetti, parla dei buoni libri.

« Un buon libro istruttivo (egli dice a pag. 262) vien accolto nelle famiglie come un amico. Un buon libro racconta, istruisce, diverte, fa dimenticare le lunghe sere del verno alla famiglia raccolta, consola il solitario e il derelitto, riempie gradevolmente le notti insonni, distrae l'ammalato da suoi dolori, il convalescente dalla noia, porta fuori dal carcere il prigioniero, fa sopportare al soldato il tedio della vita di guarnigione, al viaggiatore gli incomodi del viaggio, alle donne la vita casalinga. Onorato dalle lagrime, dai sorrisi, dalla simpatia de' suoi amici il libro li accompagna dovunque... »

Antonio Caccianiga col *Bacio della contessa Savina* fece uno di questi lodevoli libri e ben merita di essere accolto nel seno delle famiglie con la medesima festa ed allegrezza con cui si riceve un amico.

L'autore dev'essere soddisfatto nel l'aver raggiunto lo scopo a cui intendeva, e gli sia di compiacenza alla generosa fatica il pensiero che tutti raccomandano con lode la lettura non solo, ma la meditazione di questo suo interessante racconto.

Padova 25 Maggio 1875.

Angelo Giaccon.

d) Il numero degli impiegati assegnati a ciascun magazzino di deposito.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Esami di ripetizione degli Aspiranti al 1. anno della Scuola Militare ed al 1. 2. e 3. anno dei Collegi Militari; e nuovo concorso di ammissione al 1. anno della Scuola Militare ed al 1. anno dei Collegi Militari di Firenze, di Milano e di Napoli.

Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola militare ed ai Collegi militari, che furono deficienti negli esami subiti nel mese di giugno, sono ammessi a nuovi esami di ripetizione.

Detti aspiranti dovranno ripetere:

a) Soltanto quegli esami nei quali rimasero deficienti nel mese di giugno, quando essi abbiano ottenuto una media generale superiore a 10/20

b) Tutti gli esami, se la media generale ottenuta non fu superiore a 10/20.

Questi esami avranno luogo: in Torino, presso il Comando dell'Accademia militare; in Modena, presso il Comando della Scuola militare;

in Milano, presso il Comando del Collegio militare; in Firenze, presso il Comando del Collegio militare;

in Napoli, presso il Comando del Collegio militare; in Messina, presso il Comando della Divisione Territoriale.

Detti esami avranno principio:

Per gli aspiranti al primo e secondo anno dei Collegi, il 20 settembre pros.

Per gli aspiranti al terzo anno dei Collegi, e primo anno della Scuola militare, il 25 di detto mese.

Per ripetere i detti esami i candidati dovranno farne domanda al Comandante del Distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati. Non è necessario che essi vi uniscano di nuovi i documenti già presentati per aspirare agli esami del mese di giugno.

Queste domande dovranno essere presentate prima del 1.º settembre pros.

In occasione di questi esami di ripetizione è aperto un nuovo concorso di ammissione al primo anno della Scuola militare ed al primo anno dei Collegi militari di Napoli, Firenze, e Milano per i giovani che non presero parte agli esami di ammissione nel mese di giugno. Detti giovani, dovranno pur farne domanda al Comandante del Distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati, prima del primo settembre.

Gli esami per questi nuovi aspiranti avranno pure luogo nelle epoche e nei luoghi sopra fissati per gli esami di ripetizione, e colle stesse norme fissate per gli esami del mese di giugno, che qui di seguito si trascrivono:

Avere al 1.º agosto 1875:

Non meno di 13 nè più di 16 anni compiuti per essere ammessi al primo anno nei Collegi militari;

Non meno di 15 e non più di 22 anni compiuti per essere ammessi al primo anno della Scuola militare.

Gli esami prescritti per il nuovo concorso svolgeranno sulle seguenti materie:

Primo anno dei Collegi militari.

Aritmetica pratica. — Risoluzione di problemi che richiedano l'applicazione di qualcuna delle prime quattro operazioni sui numeri interi e decimali.

Lingua italiana. — Scrivere un breve e facile componimento dietro una traccia data; rispondere di tutta la grammatica analizzando un periodo.

Calligrafia. — Si esaminerà se il candidato ha scritto il tema di lettera con calligrafia facile e chiara.

Primo anno della Scuola militare.

Aritmetica ragionata. — Esame completo di aritmetica.

Algebra elementare. — Fino alle equazioni di secondo grado numeriche ad una incognita.

Geometria piana. — Tutta la geometria elementare.

Lettere italiane. — Comporre un lavoro d'invenzione sopra un soggetto

dato. Esame orale sui precetti del bello scrivere per le composizioni didattiche narrative, oratorie, e poetiche.

Storia. — Storia Greca, romana e del medio evo.

Geografia. — Costituzione fisica e politica del globo e delle sue parti.

Le domande di ammissione devono essere estese su carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore del candidato, la sede di esami prescelta, l'istituto ed anno di corso cui esso aspira di essere ammesso.

Tali domande dovranno essere corredate dall'atto di nascita, dal certificato di buoni costumi, dal certificato di penali, e dall'assenso dei parenti.

I programmi di tali esami, le disposizioni e norme amministrative riferenti i giovani ammessi negli istituti militari sono contenute nella circolare n. 166 del 21 dicembre 1874, inserita nel *Giornale Militare* di detto anno (parte 2) e che trovasi vendibile al prezzo di centesimi 60 presso l'editore del *Giornale Militare*, e presso ogni Comando di Distretto.

Gli allievi ammessi nei Collegi militari, dopo aver compiuto con esito felice i tre anni di corso prescritti, possono transitare al 2.º anno della scuola militare od al 1.º dell'accademia militare secondo che maggiore o minore si è dimostrata la loro attitudine per le matematiche; ugualmente possono transitare al 1.º anno dell'Accademia militare gli allievi del 1.º anno della Scuola militare, che negli esami di passaggio al 2.º corso di quest'istituto abbiano dimostrata maggiore attitudine per lo studio delle matematiche.

Per rendere possibile ai giovani allievi dei Collegi e della Scuola militare di proseguire i loro studi negli Istituti tecnici e nelle Università del Regno, quando per motivi di famiglia, di salute o d'altro, debbano rinunciare alla carriera militare, di comune accordo fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica, quello di Agricoltura Industria e Commercio, e quello della Guerra è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del 1.º o 2.º anno dei Collegi militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al 1.º e 2.º anno degli Istituti tecnici.

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del 3.º anno dei Collegi militari o del 1.º anno della Scuola militare, previo esame di ammissione, siano al 3.º anno degli Istituti tecnici (sezione fisico matematica) od al 1.º anno della facoltà di matematica nelle Università del Regno.

Si pongono in avvertenza i candidati che qualora il numero dei dichiarati idonei per un Collegio militare oltrepassasse il numero dei posti disponibili per ciascun anno di corso, gli ultimi classificati per merito di esame non potranno essere ammessi che in quel Collegio nel quale vi siano posti disponibili.

Roma, il 20 giugno 1875.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione Straordinaria. — Seduta del 4 luglio 1875. Sono presenti 26 Consiglieri: ai cuni altri scusano la loro assenza.

L'importanza degli argomenti a trattarsi richiamò nella sala un uditorio assai più numeroso del solito.

Alla parete di prospetto al pubblico pende, da un lato un tipo planimetrico, dall'altro il disegno modificato dell'edificio delle Debite.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che dopo breve esposizione del consigliere Callegari viene approvato.

È all'ordine del giorno:

1. Proposta di abbonamento col

« Governo per la esazione del Dazio di consumo durante il quinquennio 1876-1877 1878 1879-1880. »

Il Sindaco (Presidente) fa una breve e chiarissima esposizione dell'azienda del Dazio alle condizioni attuali: ricorda che il canone fin qui pagato dal Comune al governo era d'italiane lire 610,000; dice che l'aumento richiesto essendo di lire 50,000, il canone ascenderà a lire 660,000; che però, potendosi calcolare, sulla base dei consumi effettivi, che il ricavato annuo del governo sia di lire 690,000, il Comune ha la prospettiva di un avanzo di lire 30,000, che potrebbe anche aumentare.

La Giunta propone quindi l'accettazione del nuovo canone, e l'abbonamento col governo pel quinquennio 1876 1880.

Callegari accetta la proposta governativa, e fa le sue riserve perchè al caso sia rinnovato il contratto di cointeressenza.

Il Sindaco osserva non potersi abbinare nella discussione attuale l'accettazione del canone proposto dal Governo, e il sistema di esazione da adottarsi per il nuovo quinquennio, sistema del quale si tratterà in seguito.

Callegari fa alcune raccomandazioni nell'interesse del Comune, e prega la Giunta ad averle presenti nell'atto di accettazione, di cui darà parte al Governo, del nuovo abbonamento.

Pertile accetta pure la proposta governativa; parla dei due sistemi di esazione del dazio, per economia o per appalto. Offre alla Giunta i suoi lumi, acquistati coll'esperienza di lunghi anni nell'amministrazione, qualora venga adottata l'esazione del dazio per economia.

Il Sindaco ringrazia il consigliere Pertile, e dice che si terrà conto della di lui offerta.

Il Segretario dà lettura delle condizioni fissate dalla Circolare dell'Amministrazione delle Gabelle per il nuovo contratto di abbonamento.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

2. Modificazione al progetto dell'edificio, che si sta erigendo sull'area dell'ex-prigioni delle Debit.

Il Sindaco fa una sincera esposizione dei fatti che hanno determinato la Giunta a questa proposta.

Osservando l'andamento della nuova fabbrica parve a taluno che riuscisse troppo alta in relazione ai termini del programma: questo dubbio fu esternato all'architetto, che non dissimulava, in seguito a che venne convocata la Commissione delle Debit perchè si dichiarasse in argomento.

La Commissione fu di eguale parere che l'edificio riuscisse troppo alto.

Nel frattempo si venne a cognizione di un fatto, che risale all'epoca del 1870, e che offre la spiegazione dell'attuale incidente.

Dovendosi allora procedere alla misurazione dell'altezza del Salone, ne ebbe l'incarico un impiegato, che ora non fa più parte dell'Ufficio tecnico municipale, e che compiuta l'opera sua diede la misura di metri 26.10 dal piano della piazza alla cornice sotto la merlatura del Salone.

Siccome per l'articolo 10 del programma di ricostruzione delle Debit si voleva che il nuovo edificio fosse in armonia col Salone, senza che riuscisse più alto della cornice sotto merlatura di quest'ultimo, la misura indicata di 26.10 era il dato regolatore degli architetti concorrenti nei rispettivi disegni.

Ma, procedutosi alle opportune verifiche, ne risultò che quella misura era sbagliata, che cioè l'altezza del Salone dal piano della Piazza alla cornice sotto merlatura e di metri 21.56 in luogo di metri 26.10, quindi con un'altezza in meno di metri 4.54. E poiché il progetto originario Boito misurava in altezza metri 25, l'edificio avrebbe superato di metri 3.44 l'altezza della cornice merlata del Salone.

Questi dati emergenti dalla esposizione

del Sindaco sono accolti dall'uditorio con qualche mormorio.

Il Sindaco ricorda che i regolamenti proibiscono i segni di approvazione e di disapprovazione, e che qualora si rinnovassero sarebbe costretto a far sgombrare la sala.

Ristabilito il silenzio, il Sindaco, facendo astrazione dalle conseguenze tecniche, che potessero derivare dal disegno modificato, e per le quali si è rimesso al giudizio della Commissione, dice che questa e non altra fu la causa della proposta modificazione.

Chiamato ad offrire la misurazione richiesta, l'Ufficio tecnico, presumendo in tutta buona fede l'esattezza di quella già praticata, la presentò alla Commissione per l'edificio delle Debiti, cogli effetti che ormai al Consiglio son noti.

Riconosciuta la necessità di modificare la fabbrica, ne fu scritto a Boito, che vi aderì con lettera, della quale il Sindaco dà lettura, e in cui l'egregio architetto manifesta il suo giudizio, senza eccezione, autorevole, che la fabbrica modificata debba riuscire ancora più soddisfacente che nel progetto originario, giudizio in cui conviene la Commissione delle Debiti, con opinato del quale il Segretario dà pure lettura.

Aggiunge il Sindaco, che dalla soppressione di un piano risulterà una economia di 20,000 lire, tanto più che il Comune non ha stretto alcun impegno con scarpellini od altri per materiali occorrenti al piano da sopprimersi.

La Giunta propone quindi di essere autorizzata a sopprimere un piano del Palazzo delle Debiti in costruzione.

Callegari esordisce deplorando l'errore grave in cui si è caduti, e colle sue prime parole si presenta armato di tutto punto per dare su questo terreno un'aspra battaglia. Già il pubblico, per molti discorsi fatti al mattino in città sull'argomento, vi era predisposto.

Non si dubitava sull'obiettivo diretto della lotta, l'ufficio tecnico municipale, l'indirizzo, ma principalmente, la Giunta. Nessuno rammentavasi che nelle battaglie incruenti della discussione bisogna lasciare la sua parte all'imprevisto come nelle battaglie sui campi di Marte. E l'imprevisto ci fu.

Premetteva il consigliere Callegari che la dizione di 20 mila lire di economia annunziata dal Sindaco, per la soppressione del piano della fabbrica, era troppo generica: occorreva sapere se quella economia si farebbe sulle 250 mila di spesa già stabilite per la fabbrica, o sopra una spesa maggiore cui si è andati incontro.

«A che punto siamo adesso, diceva egli, di spesa?»

Parve dubitare che l'origine della proposta soppressione di un piano non fosse soltanto l'errore riscontrato nella misurazione.

Il Sindaco ebbe buono in mano per rispondere agli appunti dell'oratore.

«L'origine della proposta, disse il Sindaco, è quella che ho narrato: la spesa per lavoro non è limitata alle lire 250 mila, ma fu portata ad una cifra maggiore con ulteriore deliberazione del Consiglio. Difatti anche le fondazioni, per la natura e per le accidentalità del sotto suolo erano costate 9000 lire di più.

«Noi, soggiunse il Sindaco, interrogheremo sempre il Consiglio, malgrado la latitudine avuta.

Callegari con frase certamente destinata ad avere effetto sull'uditorio, dichiara che rispetta l'opinione pubblica, ed insiste perchè la dizione sul risparmio delle 20 mila lire sia più precisa.

E qui fece sorgere l'imprevisto con un attacco aspro e a fondo contro la Commissione delle Debiti.

«Dichiaro con franchezza, egli disse, che non ho alcuna opinione della Commissione. Perchè non si è accorta prima? Io la ritengo complice dell'errore.»

Conchiude accettando la proposta della Giunta, perchè la dizione sulla economia delle 20 mila lire sia meglio precisata, e previa la nomina di una nuova Commissione.

Per chi pensi che la Commissione dell'edificio delle Debiti si compone di Selvatico, di Bucchia, di Meggiorini, vale a dire di specialità così rispettabili in materia d'arte architettonica, l'attacco del Consigliere Callegari sembrerà un colpo di testa inesplicabile, una mossa sbagliata per lo scopo stesso che l'oratore si proponeva.

A nessuno poteva venire in mente di chiamare responsabile dell'errore avvenuto la Commissione, la quale per esaurire il suo compito non aveva certo l'obbligo di arrampicarsi sulla cornice e sul coperto del Salone per misurarne l'altezza, ma giudicava sul dato della misurazione ricevuta.

Il Sindaco prese la parola per ribattere l'oratore, e nella sua risposta fu felicissimo.

Osservò prima di tutto, professar egli pure rispetto per l'opinione pubblica, ma distinguerla dal gridio della piazza, cui non accorda influenza sulle deliberazioni del Consiglio.

Quanto alla Commissione invita il consigliere Callegari a mandare la sua proposta per iscritto, ma intanto scagiona la Commissione stessa da ogni sospetto di parzialità, e da ogni errore: respinge finalmente a nome proprio e a quello della Giunta la proposta della nomina di una nuova Commissione.

Callegari insiste nella sua proposta.

Bucchia della Commissione ringrazia l'onor. Sindaco, anche a nome dei colleghi, per le cortesi parole ad essi indirizzate. Prega tuttavia il Sindaco ad accettare la proposta Callegari.

Coletti Domenico, con nobili parole, crede che una voce nel Consiglio debba pronunziarsi per esprimere la sua fiducia nella Commissione. Voterebbe anche contro il desiderio della Commissione, se volesse rinunziare al suo mandato.

Trieste Giacobbe si associa a Coletti, ringrazia la Giunta per la sua sincerità, poichè invece di ammantarsi sotto una speciosa economia, espone con franchezza un errore di fatto.

Pertile per un fatto personale allude a parole già dette dal Sindaco, circa la soppressione di un piano delle Debiti, dal lato finanziario.

Il Sindaco ringrazia a nome della Giunta i consiglieri Coletti e Trieste, dei quali divide i sentimenti: crede inutile aggiungere altre considerazioni amministrative che deriverebbero dalla nomina di una nuova commissione.

Bucchia ringrazia nuovamente la Giunta, ma insiste perchè sia accettata la proposta Callegari. Si diffonde però col l'autorità che gli è propria, nel dimostrare come si tratti di un errore fortunato, sotto l'aspetto dell'economia, e dell'utilità interna dell'edificio.

Callegari soggiunge parole in appoggio della sua proposta, fra le altre queste che produssero sul Consiglio un senso penoso, e che in fondo voleano dire: pel Boito, vada bene o vada male il merito è sempre suo.

Dionese, con buon senso disgraziatamente oggi molto raro, dopo aver riconosciuto che la modificazione migliora la fabbrica, disse non potersi ammettere che nessuno, e molto meno il Boito, voglia deteriorare la sua opera. Crede inutile difendere la Commissione.

Storni cercando di far entrare per la finestra ciò che Callegari non poteva far entrare per la porta, cominciò dichiarando che non crede responsabile la Commissione dell'accaduto (grazie tante). — Ritiene però che per la soppressione di un piano dell'edificio, si tratti di un progetto affatto nuovo, e quindi sia necessaria una nuova commissione (che potrebbe essere composta anche degli stessi membri), con un nuovo mandato.

Propone la sospensiva sulla proposta della Giunta.

Il Sindaco prega Storni di formulare in sua proposta.

Bellavitis si associa alle considerazioni di Dionese.

Callegari ritira la sua proposta e si associa a quella di Storni.

Coletti Domenico insiste perchè sia espressa la fiducia del Consiglio nella Commissione.

Dionese si associa a Coletti.

Il Sindaco dichiara che la Giunta non accetta la sospensiva Storni-Callegari, anche per ragioni economiche, quale sarebbe la perdita di un anno di pigioni.

Prega per una pronta risoluzione.

La sospensiva è messa ai voti.

Viene respinta, votando in favore i soli proponenti Storni-Callegari.

Tessaro dichiara che non approvò la sospensiva perchè non voleva dare alla Commissione un atto di sfiducia.

Richiamandosi però ad altro Consiglio rammenta la promessa della Giunta di procedere alla riforma dell'ufficio tecnico, ed intanto, chiede che il personale dell'ufficio stesso sia posto in disponibilità.

Bellini Assessore, dopo aver promesso, che non difende in massima tutto l'operato dell'ufficio tecnico, dice che non si può nel caso speciale aggravarlo di una responsabilità superiore a quella che gli tocca effettivamente. Ed invero, parlando dell'errore riscontrato, narra che l'ufficio tecnico si occupò unicamente di conoscere lo strapiombo del muro del Salone, mediante una linea verticale parallela al muro occidentale; che dalle analoghe risultanze ottenute, e riscontrate in regola, l'ufficio ha supposto, ciò che avrebbe potuto toccare ad ogni altro, che anche il resto fosse in regola.

Bellavitis crede che in questo momento la proposta Tessaro sia inopportuna, e chiede che questa discussione sia interrotta.

Il Sindaco assicura Tessaro che la Giunta si occupa della sistemazione dell'Ufficio tecnico.

Messa ai voti la proposta della Giunta per la soppressione di un piano nell'edificio delle Debiti è approvata.

Astenutasi la Commissione.

3. Proposta pel collocamento in Municipio di una lapide che ricordi il dono fatto al Comune dal cardinale Silvestri della casa di Petrarca in Arquà.

Il Sindaco annunzia che il 31 luglio fu stipulato il contratto di donazione.

Marcò propone che la lapide sia eretta nella stessa casa del Petrarca.

Il Sindaco crede che trattandosi di un fatto così straordinario sia conveniente collocare la lapide in questo Municipio, perchè i forestieri vedendola possano essere informati della liberalità del donatore, e della riconoscenza del Comune. Osserva d'altronde che la lapide non potrebbe essere collocata subito, essendo vincolato il possesso della casa.

Marcò aderisce.

Pertile propone un'altra lapide nella casa.

Callegari vorrebbe che si fosse contemporaneamente provveduto all'iscrizione della lapide.

Il Sindaco crede giustamente che il Consiglio non debba occuparsene, troncando così una discussione che avrebbe dato al Consiglio l'aspetto di un'Accademia di epigrafisti.

È curioso che a proposito di questa iscrizione la seduta si chiuse con una specie di «morte al latino» avendo il Consigliere Callegari appunto pregato che l'iscrizione non si faccia in latino.

Messa ai voti la proposta della lapide fu approvata all'unanimità.

In seduta segreta furono accordati due sussidi per una volta tanto uno di 150 lire e l'altro di 350 a due impiegati municipali.

I Consiglieri saranno convocati a domicilio per esaurire l'ordine del giorno.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

6 agosto. Contro Fattore Paolo per porto d'arma. Dif. avv. Clemencig.

Passeggiata militare. — Ieri mattina, alle ore 4, il 1° reggimento fanteria uscì dalla città colla musica per la passeggiata militare.

Il tempo era cattivissimo, e la pioggia cadeva a catinelle accompagnata da lampi e tuoni.

La truppa giunse a Pontierotto, e rientrò quindi a Padova verso le ore 8 ant., tutta inzuppata d'acqua.

Tributo di riconoscenza. — Nel giornale di Buenos Ayres, l'Operai italiano del 20 giugno, si legge un articolo, cui accenniamo ben volentieri, perchè torna in lode di un nostro concittadino, Dottor Augusto Pertile, il quale con felicissima operazione, salvò un bambino, figlio del sig. Giuseppe Graziadei, ivi domiciliato, da certa perdita dell'occhio sinistro.

Società ginnastica educativa. — Sappiamo che fra giorni sarà pubblicato in Padova, sotto la direzione del sig. Orsolato dott. Giovanni, Balzoni Guido, Sabante Cesare e Dandolo Alessandro, il Periodico della Società ginnastica educativa di Padova.

Tale periodico si prefigge di riempire la lacuna esistente nei giornali italiani per ciò che riguarda la ginnastica e le cognizioni attinenti, e di provvedere alla diffusione degli studi che vi si riferiscono.

Il Periodico è mensile: auguriamo che raggiunga felicemente il suo scopo.

Ginnastica e ballo. — Sabato, 7 corrente avrà luogo nella Gran Sala di equitazione, in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 6 pomerid., il Saggio di ginnastica e ballo offerto dalle alunne e dagli alunni del maestro sig. Cesarano.

Sappiamo che a questa festa sono invitati i signori soci dello stabilimento di scherma e ginnastica Cesarano.

Stampa veneta. — La Gazzetta di Treviso, la quale avea riportato da un nostro giornale cittadino la smentita di una notizia da noi data, circa il cospicuo attivo di lire 12,000 nel bilancio comunale di Padova, riferisce, oggi onestamente la nostra controinformazione, e il rinvio da noi fatto di quel giornale alla Ragioneria del Municipio.

Il corrispondente patavino del Rinascimento, rilevando il cattivo senso in noi prodotto dal suo giudizio sopra uno degli ultimi Consiglieri eletti, dice che trova molto più pericoloso il contegno di chi, dato lo scandalo lo propala, che non di quello che l'ha commesso.

Accettata l'ammissione dello scandalo, e in certi casi la massima del corrispondente, troviamo abbastanza curioso che questo monito ci venga dall'autore stesso dello scandalo.

Del resto possiamo assicurare che se scandalo ci fu esso non ha lasciato alcuna traccia, e che il consigliere in questione, malgrado l'autorevole giudizio dei corrispondenti, gode sempre tutta la stima e la fiducia de' suoi concittadini.

Caduta. — Alle ore nove e mezzo di stamattina, presso al Ponte S. Lorenzo si rovescò un carretto, su cui trasportavasi un pezzo di macigno. Un ragazzo che vi stava a cavalcioni cadde ripuntando non lievi contusioni.

Fu subito assistito.

Segni di pazzia. — Dagli agenti di P. S. veniva ieri accompagnato al Civico Ospedale certa C. A. perchè dava segni non dubbii di pazzia.

Cadavere. — Dalle acque del canale di Terranegra venne ieri estratto il cadavere di uno sconosciuto che diceasi sia un questuante di Venezia.

Contravvenzione. — Venne ieri contestata contravvenzione all'art. 41, legge di P. S., a carico di Fioretto Geronte locandiere in isola S. Giacomo.

Cane trovato. — Ieri fu rinvenuto in questa città un cagnolino. È in custodia presso il sig. Polacco negoziante di mobili, in via Spirito Santo da cui potrà essere recuperato dietro le dovute indicazioni.

Sport. — La Gazzetta d'Italia ha da Sinigaglia, 2:

Si fanno grandi preparativi per le corse dei cavalli che avranno luogo domenica prossima. I cavalli che sono già stati iscritti per prender parte alle corse, sono tutti molto conosciuti nel mondo degli sportmen per ottimi corridori. Essi sono: Vandato, Violetta, Sakoldowany, Trovatore, Rigolotto, Cambronne, ecc.

Per queste corse è stato costruito un

apposito circolo, che nel suo genere è di una grandiosità ed eleganza senza pari.

Si aspettano molti signori e diletanti di cavalli, e non mancherà un gran concorso di gente, perchè anche la stagione dei bagni va bene, e i bagnanti non si annoiano, essendosi aperto un teatro di prosa e altri divertimenti.

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 3.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Morti. — Guerra Daniele di Luigi, d'anni 11.

Testa Caterina di Luigi, d'anni 22, saria, nubile.

Mori Domenico fu Angelo, d'anni 26, guardia carceraria, celibe.

Pauletto Antonio di Giacomo, di giorni 7.

Due bambini asposti.

(Tutti di Padova).

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 4, sera:

La Presidenza del Senato riunitasi oggi ha nominato a membri per la Commissione d'inchiesta in Sicilia i senatori Cusa e Borsari.

Questi avendo rifiutato le dimissioni, la Commissione resta quindi composta di Verga, Borsari e Cusa.

Leggesi nel Constitutionnel, 2:

Il granduca Costantino di Russia è atteso a Parigi sabato o domenica prossima per il Congresso di geografia.

La Correspondance universelle dice:

Possiamo dare oggi come certa la notizia della nomina del vescovo di Orleans, monsignor Dupanloup, al cardinalato.

Egli sarà inalzato a questa dignità nel prossimo Concistoro, che deve tenersi in occasione della festa della natività di Maria Vergine, il 7 settembre.

CORRIERE DELLA SERA

5 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 agosto 1875.

La notizia del giorno... quale potrebbe essere? Il ritorno dell'onorevole Minghetti no di certo, perchè roba già vecchia. E nemmeno potrebbe tenerne il posto la voce corsa d'un nuovo probabile indugio alla gita in Italia dall'Imperatore di Germania pel quale bisogna fare i conti non colle sue buone intenzioni, ma cogli ottanta carnevali che ha sulle spalle. Se ne deve parlare soltanto per tagliar corto alle voci di raffreddamenti, che si dicono avvenuti fra Berlino e Roma.

Del resto non muto sillaba di quanto vi scrissi l'altro giorno sul ministro germanico. Può darsi benissimo che il suo Governo abbia verso di lui delle ragioni di lamento; ma sarebbero di carattere assolutamente personale, e forse l'Opposizione, che pe' suoi fini si servi un po' troppo del nome del signor De Kuelld dovrebbe essere la sola a chiamarsene in colpa.

Le notizie torinesi avvalorano il giudizio ch'io già vi diedi sul Comizio D'pretis; in luogo di produrre l'unione delle varie chiese della sinistra, non farà che allontanare vieppiù quest'ultimo le une dalle altre. Agli occhi dei meridionali il deputato di Stradella ha il torto massimo d'essere stato due o tre volte ministro. Avrà un bel giurare il contrario, ma nessuno gli crederà se protesterà di non essere uomo da sacrificare il partito all'ambizione di un portafoglio.

Tutto sommato, avremo un tentativo di galvanizzare quella mummia che fu la Permanente subalpina, e questo senza gli uomini che furono già la forza di quel partito: questi hanno fatto senno delle circostanze e sacrificato sull'altare dell'unità gl'interessi regionali, che costituiscono tutto il loro programma.

Si aspetta la riunione degli uffici della Camera per completare la Commissione

d'inchiesta. Non tenete conto dei nomi messi fuori a casaccio dai compilatori di quei giornali politici che sono i giornalisti; se c'è qualcosa di stabilito, il mistero che lo avvolge è sempre impenetrabile. I. F.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 4. — L'Assemblea approvò il progetto della ferrovia intorno Parigi.

La sessione fu chiusa.
ALESSANDRIA, 4. — Il Sultano di Zanzibar è arrivato.

VIENNA, 4. — L'Imperatore visitò il Principe Milano.

La Nuova Stampa libera dice che nei circoli ufficiali di Vienna si persiste a credere che la situazione dell'Erzegovina sia punto minacciate. Il Governo Austriaco dichiarò al Principe di Serbia che l'Austria mantiene la sua politica corretta ed amichevole verso l'Oriente, e che il concentramento di truppe nel mezzo dell'Impero non ha alcun carattere offensivo.

La *Corrispondenza politica* annunzia che malgrado la ferma volontà del Principe del Montenegro di mantenere una stretta neutralità, parecchie bande di Montenegrini, armate e condotte dai loro capitani Zimonics, Alexip e Petrovich riuscirono a passare la frontiera della Erzegovina e a raggiungere gli insorti a Popovlje.

VIENNA, 5. — L'aiutante dell'Imperatore Mondels e il ministro Lasser si sono recati a Lemberg per assistere al funerale di Goluchowk.

COSTANTINOPOLI, 4. — Notizie dalla Erzegovina constatano i successi delle truppe; annunziansi diversi scontri presso Linbushia e Nevisigne; gli insorti furono dispersi; parecchi loro capi furono uccisi.

La Banca Imperiale assunse il residuo prestito del 1873, metà fermo 235, metà opzione, 240.

BERLINO, 4. — La Germania annunzia che il Vescovo di Paderborna abbandonò arbitrariamente Wesel, ove era internato, lasciando una lettera al Presidente del Governo. La lettera dice che motivi di salute gli impongono l'obbligo, malgrado la destituzione, di abbandonare Wesel; sceglierà un soggiorno ove potrà meglio dedicarsi ai suoi doveri.

NEW YORK, 3. — L'inondazione negli Stati dell'ovest è aumentata.

Le perdite, solo nell'Illinese centrale ascendono ad un milione di dollari.

Notizie dalla nuova Orleans in data 15 luglio recano che la condizione del cotone è eccellente; il tempo è generalmente favorevole.

— 4. — Tilton intenterà un nuovo processo contro Becher; i democratici rimasero vittoriosi nelle elezioni del Kentucky.

La pioggia negli Stati dell'ovest è cessata; tuttavia l'Ohio e il Mississippi continuano a crescere.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
6° agosto
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 41.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 8.4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 agosto			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	751.7	751.3	749.5
Termomet. centigr.	+18.1	+20.9	+18.2
Veloc. del vap. acq.	13.42	15.08	13.57
Umidità relativa.	88	82	86
Dir. e for. del vento	N 2	OSO	E 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5
Temperatura massima — + 21.4
Temperatura minima — + 16.07

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 4 = m. 1.4
dalle 9 p. del 4 alle 9 a. del 5 = m. 1.2

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 4. — Rendit. it. 77.90 77.95.
120 franchi 21.44 21.45.
Milano, 4. — Rend. it. 78.10.
120 franchi 21.48 21.49.
Sele. Maggiori affari negli organzi.
Gran. Mancanza d'affari: prezzi invariati.

Lione, 3. — Seta. Affari pochissimi: prezzi sempre dibattuti.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

PROBABILITA
DI VINCERE
AL GIUOCO DEL LOTTO
MAGGIORE DELL'ORDINARIA
Per gli opportuni ragguagli e chiarimenti, dirigersi in Via Piove Numero 3760, Piano I, dalle ore 9 ant. alle 6 pom. 2-549

IL SINDACO

DEL COMUNE DI PADOVA
N. 11923-1540 Div. II.
che a senso della Consigliere deliberazione 14 andante la Giunta va a produrre domanda onde a termini della Legge 23 Giugno 1865 sia dichiarato di pubblica utilità il lavoro di ampliamento della Via Servi col ritiro delle due case ai Civici Numeri 1064, 1065, 1066 A, 1066, 1066 A di proprietà Zatta Vincenzo e Cassiani Ingoni Gio. Battista e ne sia approvato il piano di esecuzione.
A senso quindi dell'art. 4 della Legge suddetta e seguenti nonché dell'art. 17 e seguenti la Relazione sommaria, il Piano di massima e quello particolareggiato di esecuzione saranno esposti a tutto il giorno 18 del p. v. Agosto in questa Residenza presso la Divisione II onde ciascun interessato possa farvi quelle osservazioni ed eccezioni che credesse opportune.
Padova, li 30 luglio 1875.
Il Sindaco
PICCOLI

EDITTO
Il Cancelliere del Mandamento di Piove di Sacco in esecuzione dell'art. 935 Cod. Civile rende noto che con verbale 31 luglio p. p. eretto in Cancelleria la signora Dan Maria di Concalbergo accettava beneficiariamente per interesse del minore suo figlio Vittorio Ferro la eredità lasciata dal defunto suo padre Ferro Carlo fu Antonio, morto in Concalbergo il 13 novembre 1870, riservandosi l'usufrutto di legge.
Il 3 agosto 1875.
F. Gaggi Raschetti.

CAPPELLETTI Cav. G.
STORIA DI PADOVA
tutta sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
E pubblicato il 13 Fascicolo

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3.16 a.	4.55 a.	omn. 5.10 a.	6.30 a.	I	omnibus 4.42 a.	6.04 a.
II	omnibus 4.42 a.	6.04 a.	dir. 8.35 a.	9.34 a.	II	misto 6.20 a.	8.10 a.
III	misto 6.20 a.	8.10 a.	misto 9.57 a.	11.43 a.	III	omnibus 7.45 a.	9.05 a.
IV	omnibus 7.45 a.	9.05 a.	dir. 12.55 p.	1.55 p.	IV	misto 9.34 a.	10.53 a.
V	misto 9.34 a.	10.53 a.	omn. 1.10 p.	2.30 p.	V	dir. 1.55 p.	3.15 p.
VI	dir. 1.55 p.	3.15 p.	omn. 3.46 p.	5.05 p.	VI	diretto 4. — p.	5. — p.
VII	diretto 4. — p.	5. — p.	omn. 5.35 p.	6.53 p.	VII	omnibus 6.52 a.	8.10 a.
VIII	omnibus 6.52 a.	8.10 a.	misto 11. — a.	12.38 a.	VIII	misto 8.52 a.	10.45 a.
IX	misto 8.52 a.	10.45 a.			IX		
X					X		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6.43 a.	9.15 a.	omn. 6.05 a.	7.32 a.	I	omn. 6.43 a.	9.15 a.
II	dir. 9.43 a.	11.34 a.	omn. 11.25 a.	1.45 p.	II	dir. 9.43 a.	11.34 a.
III	omn. 2.40 p.	6.08 p.	dir. 6.05 p.	6.44 p.	III	omn. 2.40 p.	6.08 p.
IV	dir. 7.03 p.	9.38 p.	omn. 6.05 p.	8.37 p.	IV	misto 12.50 a.	4.07 a.
V	misto 12.50 a.	4.07 a.	misto 11.45 a.	3.04 a.	V		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 7.53 a.	12.10 p.	dir. 1.15 a.	4.25 a.	I	omn. 7.53 a.	12.10 p.
II	dir. (1) 2.05 p.	5. — p.	omn. 5. — p.	9.22 a.	II	dir. (1) 2.05 p.	5. — p.
III	omn. 5.15 p.	9.48 p.	dir. (1) 12.40 p.	3.50 p.	III	omn. 5.15 p.	9.48 p.
IV	dir. 9.17 p.	12.10 p.	omn. 6.15 p.	9.17 p.	IV	misto 11.58 a.	1.55 a.
V	misto 11.58 a.	1.55 a.	omn. 4.05 p.	6.05 p.	V		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn. 6.12 a.	10.20 a.	omn. 1.51 a.	5.22 a.	I	omn. 6.12 a.	10.20 a.
II	dir. 10.49 a.	2.45 p.	omn. 6.05 a.	10.16 a.	II	dir. 10.49 a.	2.45 p.
III	omn. 5.15 p.	8.22 p.	dir. 9.47 p.	12.57 p.	III	omn. 5.15 p.	8.22 p.
IV	omn. 10.55 a.	2.24 a.	omn. 3.35 p.	7.52 p.	IV	omn. 10.55 a.	2.24 a.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli
della Ditta
Pietro Cimegotto
in Padova
fuori di Porta Codalunga
Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonché Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

ANTICA FONTE DI PEJO
Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.
ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO
Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.*
Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, 12. 20-253

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

presso a prezzi. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA
Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. — 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova — 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici — 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 — 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 — 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° — 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova — 2.—

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale *Boyveau-Laffeteur*, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 42, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 20-116

NOTIZIE DI BORSA

	4	5
Firenze	75 70 n.	75 60 n.
Oro	21 49	21 51
Londra a 3 mesi	28 92	26 91
Francia	407 15	417 30
Prestito Nazionale	89 50 n.	9 50 n.
Obbl. rem. tabacchi	823 n.	823 n.
Banca Nazionale	1980 —	1990 n.
Azioni meridionali	332 n.	333 n.
Obbl. meridionali	230 n.	230 —
Banca Toscana	1160 00	1164 —
Credito mobiliare	730 —	735 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rendit. god. 31. luglio debolis.	78 05	
Vienna	3	4
Austriache ferrate	280 —	280 —
Banca Nazionale	9 31	9 31
Napoleoni d'oro	8 89	8 90
Cambio su Parigi	43 95	43 90
Cambio su Londra	114 35	114 35
Rendita austriaca arg.	74 25	74 20
in carta	71 97	70 95
Mobiliare	218 50	218 —
Lombarde	99 50	99 50

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Crespino e la Comare* — Ore 9.